

# LA CONFRATERNITA E LA CHIESA DELL'ANNUNZIATA DI PESARO

## IL FENOMENO CONFRATERNALE IN ITALIA

A cura di Antonio Brancati



**Fondazione**

Cassa di Risparmio di Pesaro | 1841

*il lavoro editoriale*



La Confraternita e la chiesa dell'Annunziata di Pesaro  
Il fenomeno confraternale in Italia



LA CONFRATERNITA  
E LA CHIESA DELL'ANNUNZIATA DI PESARO  
IL FENOMENO CONFRATERNALE IN ITALIA

a cura di Antonio Brancati

Saggi di Antonio Brancati, Adele Brancati, Grazia Calegari



**Fondazione**

Cassa di Risparmio di Pesaro | 1841

*il lavoro editoriale*

Aletheia  
Testi saggi ricerche

Collana di studi a cura di  
Antonio Brancati



4

A pag. 2, l'organo della chiesa dell'Annunziata di Pesaro  
A pag. 6, l'*Angelo nunziante*, particolare della grande pala  
presente nell'abside dietro l'altare maggiore  
realizzata a stucco dallo scultore bolognese Giuseppe Mazza (sec. XVIII)  
In copertina, particolare dall'Annunciazione, di Giuseppe Mazza,  
Pesaro, Chiesa dell'Annunziata

© Copyright 2005 by Fondazione Cassa di Risparmio, Pesaro  
*il lavoro editoriale*  
(Progetti editoriali srl)

casella postale 297 Ancona  
[www.illavoroeditoriale.com](http://www.illavoroeditoriale.com)

ISBN 88 7663 382 0

Questo libro completa un'opera intrapresa anni fa con il recupero e il restauro della chiesa dell'Annunziata, un monumento che accompagna la storia pesarese fin dalla metà del XIV secolo, quando l'omonima confraternita vi stabilì la sua sede. Il mondo delle confraternite italiane, le vicende di questa in Pesaro, le complesse trasformazioni dell'immobile, che sul finire del XVIII secolo venne acquisito dalla famiglia Mosca Barzi perché nel 1783 la confraternita era stata soppressa da Pio VI, sono indagate con affetto e competenza nelle pagine che seguono, dove gli autori riversano il frutto dei loro studi pluriennali e della loro consolidata esperienza. Dal 1998 la Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro è ente proprietario e gestore della chiesa dell'Annunziata, che nel 2001, dopo un idoneo restauro, è stata restituita alla città. Da allora l'edificio è stato più volte valorizzato con presentazioni, mostre, concerti e altre attività culturali. Anche il momentaneo utilizzo da "cattedrale provvisoria", richiesto dalle circostanze di lavori indifferibili al Duomo, rientra nella valorizzazione comunitaria e cittadina del fabbricato. Questo volume completa, per così dire, l'opera intrapresa con l'acquisizione, il restauro e la destinazione della chiesa a scopi civili. I contributi che reca offrono una ricca panoramica che consente di approfondire momenti e situazioni, finora poco noti, della storia di quel territorio cui la Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro rivolge istituzionalmente la propria attenzione. La nostra gratitudine va ad Antonio Brancati, che ha curato il volume e realizzato il saggio introduttivo *Il fenomeno confraternale in Italia*, nonché alle altre due autrici Adele Brancati e Grazia Calegari per gli importanti contributi, e a Giorgio Mangani, direttore de *il lavoro edi-*

*toriale*, per l'accurata veste grafica.

A questo punto sento il dovere di ricordare con profonda tristezza l'amico architetto Celio Francioni, che tanta parte ha avuto nella valorizzazione architettonica e urbanistica della nostra città e che con il restauro della Chiesa dell'Annunziata ha firmato l'ultima Sua fatica.

È infatti proprio con questo intervento che Francioni ha saputo dare ancora una volta a noi tutti la definitiva eloquente prova della Sua sensibilità e professionalità, richiamando a nuova vita una plurisecolare struttura ecclesiale ricca di memorie storiche ed artistiche, ma rimasta troppo a lungo abbandonata ad un immeritato degrado.

Gianfranco Sabbatini

*Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro*



“Dove due o tre sono riuniti nel mio nome,  
là sono io in mezzo a loro”.  
Matteo, XVIII, 20

A indurre la collana “Aletheia” a dare alle stampe un argomento come quello enunciato sul frontespizio del presente volume, è stata soprattutto la constatazione che non esisteva uno studio unitario, approfondito e in qualche modo esauriente nei riguardi di una importante istituzione tutta pesarese come la Confraternita dell’Annunziata, costituitasi sin dal 1347 per iniziativa dei beati Cecco e Michelina e artefice prima di una comunità ecclesiale, rimasta attiva per secoli, sia pure con non costante continuità, nell’antico quartiere di San Niccolò. Di qui la pianificazione e la progettazione di questo volume sulla base sia di una premessa a carattere generale, sia di tre ben distinte linee di sviluppo tematico.

La premessa “in primis” ha tratto la propria ragion d’essere dalla importanza attribuita ormai alla cosiddetta “storiografia ecclesiale”, in quanto mirata a fornire notizie non solo sulla vita più propriamente ecclesiale delle città e sulla complessa rete di rapporti sviluppatasi nell’ambito di esse, ma anche sull’insediamento e sull’attività degli ordini religiosi, sulla funzione svolta dalle fondazioni monastiche e canonicali, nonché sull’opera caritativa e assistenziale da ciascuna istituzione esercitata: un’ampia serie di rapporti, dunque, che riveste indiscutibile importanza per una conoscenza più completa della vita comunitaria di un qualsiasi centro urbano e quindi anche della nostra Pesaro, che aveva visto nel tempo progressivamente aumentare lo spazio del proprio insediamento e, con esso, il numero delle chiese, dei monasteri, delle confraternite e degli istituti religiosi, costituitisi “intra” ed “extra moenia” a vario titolo e livello.

A loro volta, delle tre distinte linee di sviluppo

tematico sopracitate, la prima è stata perseguita come diretta espressione di una considerazione di fondo: l’opportunità di premettere un breve saggio sulla origine e sulla evoluzione del fenomeno confraternale in Italia quale utile presupposto ed anticipazione al tema principe della pubblicazione. La seconda, destinata a sua volta a trattare della origine e dello sviluppo storico e operativo di una delle più antiche confraternite presenti per lungo tempo nel contesto storico della città. La terza, infine, di importanza fondamentale, in quanto relativa alle complesse vicende artistiche collegate alla chiesa e – come la parte precedente – caratterizzata da una impostazione rigorosamente scientifica e sistematica, oltre che altrettanto rigorosamente applicata sia nella ricerca e nello studio delle fonti, sia nell’esame attento e circostanziato delle notizie acquisite, alcune delle quali addirittura inedite. Tre linee di sviluppo, dunque, convergenti ad un unico fine: quello di valorizzare e di far sempre più e sempre meglio conoscere una delle istituzioni confraternali, che con la loro presenza caratterizzarono sul piano sociale religioso ed artistico la storia di Pesaro tra il XIV e il XX secolo.

Per quanto poi riguarda in particolare il breve saggio iniziale, è doveroso precisare che il tema da esso affrontato, per la sua stessa ampiezza ed estensione dal punto di vista sia cronologico sia storico-contenutistico, non può avere pretesa alcuna di completezza per tre distinte ragioni. In primo luogo per la rilevante complessità ed eterogeneità delle questioni affrontate nell’ambito di un arco di tempo particolarmente vasto. In secondo luogo per l’inderogabile esigenza di dover intraprendere un lavoro di ricerca oltremodo complicato e difficile nei riguardi di una documentazione, non soltanto dispersa in centri



urbani e fondi pubblici e privati diversi e per di più di non sempre sicura valenza da un punto di vista strettamente archivistico e storiografico, ma anche e spesso non agevolmente raggiungibile e consultabile, né il più delle volte ordinata e catalogata in modo scientificamente chiaro ed esatto e quindi solo tra inevitabili difficoltà ricomponibile in una unità di fondo.

Né, in terzo luogo, va dimenticata la disorganica e spezzettata miriade di contributi non di rado storiograficamente validi, offerti a noi soprattutto nel corso dell'ultimo trentennio sui più disparati argomenti e sotto i più diversi punti di vista, persino da parte di autorevoli studiosi e ricercatori qualificati, ma purtroppo quasi sempre di tipo strettamente localistico e quindi di orientamento settoriale e limitato nel tempo e nello spazio e per di più caratterizzato da uno sviluppo su versanti vari, da quello sociologico a quello folclorico, da quello economico a quello più propriamente storico-politico. Una documentazione, dunque, aperta e, in quanto tale, tendente a disperdersi in mille rivoli piuttosto che a ricomporsi in una sintesi organica ed unitaria.

Che dire infine della progressiva dispersione di un patrimonio di straordinario valore dal punto di vista – oltre che religioso – storico ed artistico, di cui purtroppo ben poco è giunto sino a noi a causa dell'ignoranza, dell'insensibilità e persino delle inimmaginabili forme di avidità abbattutesi su di esso nel corso dei secoli, non esclusi quelli a noi più vicini? Una avidità, che spesso ha permesso la sconsecrazione degli stessi oratori, la irresponsabile dispersione dei loro preziosissimi archivi, ma soprattutto l'indegno mercato delle loro opere d'arte.

Comunque, malgrado tutto ciò, non è mancato chi – sia pure nei limiti di un piano interregionale – ha compiuto alcuni anni fa un generoso tentativo nel senso sopra indicato attraverso un Seminario di studio tenuto a Roma presso l'Istituto Luigi Sturzo tra il 10 e il 12 dicembre 1987 sul tema "Socialità religiosa nel Mezzogiorno: le confraternite laicali". Come giusto e opportuno coronamento di quanto sopra, è intervenuta tre anni dopo la pubblicazione degli atti a cura di Vincenzo Paglia nella rivista

"Ricerche di storia sociale e religiosa" (a. XIX, nn. 37-38, n. s., Gennaio-Dicembre, Roma, 1990). Ma quale la finalità base dell'importante iniziativa? Quella di poter offrire agli studiosi una "prima panoramica" ad ampio spettro sul fenomeno dell'associazionismo confraternale in età moderna e contemporanea sia nell'Italia meridionale sia nelle isole: ad ampio spettro, in quanto riguardava non soltanto le città, ma persino i più remoti centri delle campagne.

Un progetto, dunque, tanto affascinante quanto ambizioso, che, caratterizzato dall'entusiasmo propositivo degli organizzatori, comportò comunque risultati solo limitatamente confortanti in quanto permisero loro di avanzare e suggerire solo "qualche linea interpretativa sintetica" ed operativa per due regioni come la Calabria e la Puglia, oltre ad alcuni risultati positivi – sia pure di modesto respiro – per le isole. Con tutto ciò l'organizzazione del Convegno poté considerarsi moderatamente soddisfatta per essere riuscita a compiere un primo passo verso nuovi indirizzi di studio e di ricerca nei riguardi di una visione progressivamente unitaria del fenomeno confraternale in Italia.

A questo punto, pur nella timida speranza di essere riusciti a richiamare all'attenzione anche degli addetti ai lavori un aspetto della ricerca di non secondario interesse, vogliamo illuderci di non avere perso di vista – neppure nel presente caso – la ragione d'essere della Collana: quello cioè di dare vita ad iniziative editoriali destinate a segnare nuove importanti tappe a vantaggio esclusivo di quel complesso processo di riappropriazione della nostra identità culturale, che, iniziato nel 1996 con la pubblicazione del volume dedicato al pesarese marchese Antaldo Antaldi e al suo prezioso manoscritto oliveriano 936, costituisce uno dei principali scopi operativi di "Aletheia" e della stessa Fondazione quale illuminata patrocinatrice di iniziative culturali, che vanno ben al di là della semplice storia locale.

Pesaro, ottobre 2005

Antonio Brancati

## Indice

Presentazione	5
Introduzione	7
Il fenomeno confraternale in Italia di <i>Antonio Brancati</i>	9
Assetti, cariche e funzioni di <i>Antonio Brancati</i>	53
La Confraternita e la Chiesa dell'Annunziata: vicende storiche di <i>Adele Brancati</i>	77
<p>Uno sguardo su Pesaro tra XIII e XV secolo, 77. Aspetti dell'influenza esercitata sulla città dal francescanesimo, 80. La Confraternita dell'Annunziata: origine e fondazione, 82. Quale la data di fondazione della Confraternita?, 85. Quali le finalità dell'Annunziata fissate dai fondatori?, 90. L'organizzazione confraternale nei "Capitoli" del 1575, 95. L'organizzazione confraternale nei "Capitoli" del 1758, 96. L'organizzazione confraternale nei "Capitoli" del 1840, 96. Successive variazioni statutarie apportate all'organizzazione confraternale, 97. Sul numero dei confratelli e sulle loro caratteristiche, 100. Modalità di ammissione e compiti operativi, 103. Acquisizioni e consistenza patrimoniale dell'Annunziata, 104. L'Annunziata e la traumatica sua soppressione nel 1782, 106. L'Annunziata del dopo Luvini riprende nel 1786 in San Rocco la propria attività, 110. L'Annunziata attiva ormai in San Rocco nel travagliato periodo napoleonico, 111. La riapertura di San Rocco e la difficile organizzazione postnapoleonica, 117. Di alcune ricorrenze celebrative antiche e nuove nella prima metà del XIX secolo, 121. L'Annunziata nella seconda metà del XIX secolo dopo l'Unità d'Italia, 128. La Confraternita dell'Annunziata dopo il Concordato del 1929, 129. L'Annunziata nel secondo dopoguerra, 131. L'ascesa dell'Azione Cattolica e il definitivo tramonto dell'antica Confraternita, 133. Vicende storiche della chiesa dell'Annunziata, 134.</p>	
APPENDICE	
I "Capitoli" dell'Annunziata e le loro edizioni di <i>Adele Brancati</i>	207

Chiesa dell'Annunziata: sette secoli d'arte  
di *Grazia Calegari*

215

La "Madonna del Popolo", prima icona romana a Pesaro, 216. La pala dell'altare maggiore: Viti e Persciutti, 221. La tela per la "Madonna del Popolo", 233. Il Crocifisso ligneo, 236. Il "Crocifisso coi santi Carlo Borromeo e Antonio da Padova", 236. L'"Annunciazione" in stucco all'altare maggiore, 244. Giuseppe Mazza, artista viceprincipe e principe dell'Accademia Clementina di Bologna tra successo, dissipatezza e miseria, 252. La decorazione pittorica, 258. Le scelte artistiche dei Mosca, tra villa Caprile e l'Annunziata, 259. Gli interventi ottocenteschi, 262. I monumenti funerari, 263. La "Madonna del Rosario" di Fernando Mariotti, 264.

Il restauro dell'Annunziata. Notizie

275

Relazione sulle opere di consolidamento e di restauro  
di *Celio Francioni*

277

Indice dei nomi

279

Finito di stampare nel Novembre 2005  
presso le Arti Grafiche Stibu di Urbania  
per conto della casa editrice  
*il lavoro editoriale*